1866

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 46

FIRENZE, Giovedì 15 Febbraio

PARTE UFFICIALE

Il numero 2787 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge de' 22 dicembre 1861, e l'altra de' 24 dicembre 1864 sull'occupazione temporanea delle case religiose per servizi sì militari che civili;

Sulla proposizione del Nostro ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — È fatta facoltà al Nostro ministro anzidetto di occupare temporaneamente ad uso civile, secondo le norme delle citate leggi stabilite, quella metà del convento di S. Agostino in Adernò, che cominciando dalla scala guarda a mezzodì, curando che i frati possano per una nuova scala, da costruirsi a spese del municipio concessionario del detto locale, accedere all'altra metà del convento volta a tramontana, che ad essi è lasciata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 gennaio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Chiaves.

Il numero 2753 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 14 ottobre 1865, con cui vennero stabiliti nuovi quadri pel personale addetto ai collegi militari d'istruzione secondaria;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il personale pel governo e per l'amministrazione e quello pel culto, per l'istruzione religiosa e per l'insegnamento nei collegi militari d'istruzione secondaria, gli stipendi ed i vantaggi loro assegnati e l'assimilazione a' gradi militari dei membri dei personali ora detti, che non fanno parte dell'esercito, saranno conformi ai due specchi annessi al presente decreto d'ordine Nostro sottoscritti dal ministro della guerra e s'intenderanno sostituiti agli specchi n° 1 e 2 annessi al succitato regio decreto a datare dal 1° febbraio 1866.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

COLLEGI MILITARI D'ISTRUZIONE SECONDARIA

SPECCHIO I. — Personale pel governo e per l'amministrazione.

Effettivo	GRADO E CARICA	PAGA ANNUA	Soprasoldo annuo a carico del Collegio	Annotazioni
	A. - *Personale superiore militare.*			(a) A mente del Regio decreto 15 marzo 1860 (avvertenze alla tabella XV), il Direttore dei conti non avrà ragione, mediante il controindicato soprasoldo, a quello stabilito per la sua carica speciale.
1	Comandante (uffiziale superiore)	Paga e razioni di foraggio del grado ed arma	600	
1	Comandante in 2°, Direttore degli studi e relatore del Consiglio di amministrazione (luogotenente colonnello o maggiore)		600	
1	Capitano aiutante maggiore ed istruttore	Paga del grado e classe nella fanteria	600	(b) Di cui 2 scrivani agli uffici, 2 portinai e 12 pel servizio di sorveglianza.
1	Direttore dei conti (uffiziale subalterno)	Paga del grado nella fanteria	600 (a)	
6(1)	Uffiziali di compagnia (uffiziali subalterni)		360	(1) Uno degli uffiziali di compagnia adempirà pure alle funzioni di segretario del Comando e riceverà un soprasoldo annuo di lire 200.
10				
	B. - *Personale inferiore militare.*			
1	Furiere maggiore	Competenza del grado nella fanteria, oltre l'alloggio ed il vitto a carico del Collegio.		
2	Furieri			
16	Sergenti (b)			
1	Caporale tamburino			
2	Tamburini			
22				
	C. - *Personale civile pei vari servizi.*			Nominati dal Consiglio d'amministrazione del collegio, coll'approvazione del Ministero della guerra. Avranno l'aumento del decimo per ogni quinquennio di effettivo servizio, compiuto negli Istituti militari, a norma del R. decreto 18 dicembre 1862 (n° 1052)
1	Economo		1800	
1	Aiutante di contabilità		900	
1	Infermiere maggiore		600	
3				
	Ispettore di servizio - Sotto-Ispettore di servizio - Distributori-Camerieri - Capo-cuoco - Cuochi - Infermieri - Illuminatori-Scopatori.			Il numero e le paghe dei controindicati individui saranno a seconda delle circostanze determinati dal consiglio di amministrazione e proposti all'approvazione del Ministero della guerra.

AVVERTENZE.

§ 1° Gli uffiziali ed impiegati non militari avranno alloggio nel collegio, per quanto le condizioni del locale lo permettano, senzachè sia concessa alcuna indennità a chi non ne possa essere fornito.

§ 2° Il soprasoldo agli uffiziali è regolato come la paga, ma cessa durante le licenze di qualunque natura.

§ 3° Il servizio sanitario sarà affidato a medici-chirurghi civili mercè un'annua indennità da approvarsi dal Ministero della guerra, quando il medesimo non creda di valersi dell'opera di medici addetti agli spedali militari od a Corpi del presidio.

§ 4° Il personale inferiore militare ricevendo il vitto a carico del Collegio, l'ammontare delle razioni di pane, di legna e delle piazze di letto, le quali sono annoverate fra le competenze del grado, a cui ha diritto il detto personale, sarà rispettivamente versato alle masse *viveri, suppellettili* e *combustibili* dell'Istituto, al prezzo stabilito nel bilancio annuale, quando l'amministrazione del Collegio non preferisca di far prelevare le dette razioni ed i letti in natura dai magazzini dell'amministrazione militare.

§ 5° L'amministrazione del Collegio ha diritto alle seguenti indennità, secondo le norme stabilite dal R. decreto del 7 maggio 1865 (n° 2286) per ogni giornata di presenza del personale inferiore militare, esclusi gli allievi, cioè:

Per le spese di bucato, barbiere ed illuminazione	L.	0,0500
Pel bene-armato ed arredi	»	0,0078
Per l'infermeria	»	0,0014

Non è dovuta alcuna indennità pegli allievi nè pel *bucato*, nè pel *bene-armato* ed *arredi*, nè per le *infermierie* dovendosi sopperire alle relative spese coll'ammontare delle pensioni.

§ 6° Gli uffiziali comandati in esperimento continuano a ricevere le loro paghe dal Corpo a cui appartengono, ed il Collegio corrisponde loro il soprasoldo stabilito per le funzioni di cui sono incaricati.

Gli individui di bassa forza invece ricevono dal Collegio, durante il tempo in cui vi siano comandati in esperimento, ogni loro competenza, meno il deconto.

§ 7° La conservazione e le riparazioni delle armi saranno affidate ad un operaio borghese.

Firenze, addì 30 dicembre 1865.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della guerra
A. Petitti.

SPECCHIO II. — Personale pel culto, per l'istruzione religiosa e per l'insegnamento.

Effettivo	CARICA	Assimilazione a grado militare	PAGA ANNUA	Annotazioni
1	Direttore di spirito	Capitano	2100	Oltre l'alloggio nell'Istituto come gli uffiziali del personale superiore.
11	Professori titolari:			
	3 per le lettere italiane (a)	Capitano	2200	
	2 per le lettere francesi		2200	
	3 per le matematiche elementari		2200	
	1 per la storia naturale (b)		1800	
	1 pel disegno di figura e paese		1500	
	1 pel disegno lineare		1500	
8	Professori aggiunti:			
	3 per le lettere italiane	Luogotenente	1760	
	1 per le lettere francesi		1760	
	3 per le matematiche elementari		1760	
	1 pel disegno di figura e paese		1000	
	Professori mil. titolari od agg.		600(c)	
4	Maestri:			
	1 per la calligrafia	Sottotenente	da 800 a 1400	Da determinarsi nel R. Decreto di nomina.
	1 per la ginnastica			
	1 per la scherma			
	1 per il ballo			
3	Maestri assistenti:			
	1 per la calligrafia	....	da 700 a 1000	Da determinarsi nel Decreto ministeriale di nomina. Potranno anche le funzioni di assistenti maestri per la scherma e per la ginnastica essere affidate ai sott'uffiziali addetti all'Istituto, ai quali verrà corrisposto un soprasoldo giornaliero di centesimi 50, da prelevarsi sugli stipendi controindicati.
	1 per la ginnastica			
	1 per la scherma			
27				

(a) Dei sei professori di *lettere italiane* due saranno incaricati dell'insegnamento della *storia* e della *geografia*.

(b) Il professore di *storia naturale* sarà anche segretario della direzione degli studi.

(c) Annuo soprassoldo, oltre la paga del grado continuata loro dal Corpo. Gli uffiziali comandati, per le funzioni di professori titolari ed aggiunti, terranno posto nel quadro del personale insegnante, in cui perciò non sarà surrogata la vacanza del titolare.

L'insegnamento della *logica* e *metafisica* sarà affidato al Direttore di spirito o ad un professore di lettere, scelto per quanto possibile fra quelli che siano laureati in essa facoltà, e potrà essere corrisposto un soprasoldo di lire 600, se professori titolari, e di lire 400, se professori aggiunti.

Il Direttore di spirito dopo 15 anni compiuti di servizio effettivo nei Collegi d'istruzione e di educazione militare, sarà ragguagliato al grado di maggiore, ed il suo stipendio sarà recato ad annue lire 2,600.

Lo stipendio del personale insegnante civile sarà aumentato del decimo per ogni quinquennio di servizio effettivo compiuto nel collegi militari, a norma del R. decreto 18 dicembre 1862, (n° 1052).

Lo specchio presente è stabilito nell'ipotesi di un corso di tre anni, ciascuno dei quali conti circa 80 allievi. Quando il numero degli allievi di uno o più anni di corso non ecceda i 45, sarà pure diminuito, per quanto possibile, di una metà per ogni corso il numero degli insegnanti.

Firenze, addì 30 dicembre 1865.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della guerra
A. Petitti.

Il numero 2753 bis *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i reali decreti in data 24 agosto 1865, relativi ai riordinamenti delle scuole normali di fanteria e di cavalleria;

Sulla proposizione del ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. A modificazione degli specchi annessi ai prementovati Nostri decreti, gli uffiziali subalterni di compagnia o di squadrone, nonchè gli uffiziali istruttori delle scuole normali di fanteria e di cavalleria, stabiliti dagli specchi anzi accennati, cesseranno di far parte del personale permanente delle scuole stesse, e saranno alle medesime addetti in qualità di comandati.

Art. 2. Il presente decreto avrà effetto dal 1° febbraio 1866.

Nulla è innovato nelle altre disposizioni contenute nei mentovati Nostri decreti 24 agosto 1865, in quanto non siano contrarie alle presenti determinazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito de sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

Il numero 2788 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 11 dicembre 1864, colla quale venne approvata la spesa di sette milioni di lire pel trasferimento della capitale da Torino a Firenze;

Visto il Nostro decreto 11 dicembre 1864, n° 2056, col quale il fondo anzidetto fu inscritto sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici:

Visti i Nostri decreti 21 febbraio 1865, n° 2165, e 19 ottobre 1865, n° 2580, coi quali fu prelevata dai sette milioni stanziati nel bilan-

APPENDICE

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

LE BIBLIOTECHE

(*Continuaz. e fine* — Vedi numero 45)

Lo spirito del risorgimento fu ben presto ovunque diffuso e aveva guadagnata anche la Chiesa. I Papi già benemeriti della coltura si fanno nel secolo XVI fautosi di questo moto. L'antica collezione ch'era a San Giovanni Laterano fu trasportata al Vaticano ov'ebbe stabilità e durata (1475-81). Fu sotto Sisto IV che la Vaticana incominciò. Questo pontefice fe' raccoglier manoscritti da ogni parte d'Europa, e diè l'incarico al suo bibliotecario Bartolommeo Platina d'ordinarli. Innocenzo VIII, Pio III, Giulio II ebbero a gloria d'aumentarla, aiutati in ciò dagli eruditi che il clero forniva; ma la magnificenza di Leon X fu da nessuno sorpassata in questo lavoro d'incettamento e di trascrizione, mediante l'opera di Fausto Sabeo suo bibliotecario. Noi vedemmo come Leone X aveva aggiunta alla Vaticana la collezione medicea, la quale fu poscia da Clemento VII ridonata a Firenze. Nel 1527, al sacco di Roma dato dalle truppe spagnuole del Contestabile di Borbone, la Vaticana ebbe molto a soffrire e molto andò disperso. I papi che successero cercarono di ristaurare il perduto e di continuare la raccolta, la quale ampliata da varie private librerie, venne a quel grado d'importanza che a ragione le è consentito (1).

Alla fine del secolo XV hanno luogo due importanti avvenimenti che esercitarono una diretta influenza sulle biblioteche e le trasformarono, l'invenzione della stampa e la riforma religiosa. La stampa propagò i libri ed influì sul loro prezzo. Si computa che il prezzo medio di un volume fosse di 580 lire, onde una collezione di 500 volumi doveva costare circa 300 mila lire; e fa meraviglia come semplici privati abbiano potuto mettere insieme sì numerose raccolte. La stampa diminuì il valore dei manoscritti; un autore che prima si pagava 60 scudi d'oro (circa 820 lire italiane) non si pagò più che circa 200 lire. La diffusione dei libri e la facilità di far biblioteche ne furono la conseguenza. Due tedeschi Swieynheim e Panartz, ospitati presso il principe Massimi, furono gli istitutori delle tipografie di Roma e di Subbiaco, le prime ad aprirsi in Italia. I torchi del convento dei Benedettini di Subbiaco, dal 1465 al 1467 danno alla luce Lattanzio, l'Oratore di Cicerone, la Città di Dio di Sant'Agostino. Nel 1467 a Roma escono le Epistole e gli Uffici di Cicerone, Apuleio, Aulo Gellio, Giulio Cesare, Virgilio, Tito Livio, Lucano, Strabone in latino. Nel 1470 una seconda edizione di Tito Livio, Plutarco, le Filippiche di Cicerone, Giovenale, Persio, Svetonio, Quintiliano, Plinio il vecchio. Nel 1471 Giustino, Servio, Silio Italico, Calpurnio e Nemesiano, Esiodo, Ovidio, un secondo Virgilio, Cicerone, Orazio, Eutropio. Nel 1473 Polibio. A Venezia l'institutore fu Giovanni da Spira. Egli produsse nel 1469 le Epistole di Cicerone, Tacito, e la celebre edizione di Plinio. Nel 1470 Venezia aveva stampati Sallustio, Tito Livio, Virgilio, Cicerone, Marziale, Quinto Curzio, Prisciano. Milano nel 1469 dà alla luce un libro religioso, nel 1470 Terenzio, Orazio, Cicerone e Virgilio. Bologna nel 1471 dà alla luce Ovidio, nel 1472 la traduzione di Diodoro Siculo, nel 1474 Manilio e Valerio Flacco. Brescia nel 1477 pubblica Virgilio e la traduzione d'Omero. Ferrara nel 1471 pubblica Marziale. Vicenza nel 1473 pubblica Scoto, nel 1476 la Cosmografia di Tolomeo. Napoli nel 1471 pubblica un Commentario di diritto e nel 1472 la retorica di Cicerone. Firenze nel 1471 dà un Virgilio. A Colle nel 1471 sono pubblicati Dioscoride ed Oppiano. Se la stampa è nata in Germania, ebbe in Italia il suo primo sviluppo, non essendosi in Europa le tipografie da principio radicate che a Magonza, Augsbourg, Parigi, Strasburgo ed Utrecht. Onde gli eruditi calcolano che dal 1455 al 1500 siansi pubblicate 14,750 edizioni d'opere diverse; e se si ammette una media di 435 copie per ogni edizione, si ha il numero di 5,153,000 copie che in quel breve periodo si propagarono in Europa e principalmente in Italia. Le biblioteche ebbero campo di rifornirsi e di completarsi; l'arte dell'amanuense cadde innanzi a quella del tipografo, il volgare parlato e scritto potè colla stampa vieppiù perfezionarsi. La civiltà moderna si forma col libro di facile acquisto e d'immediata riproduzione.

La canonica di San Salvatore a Bologna ha un'antica origine; essa fu fondata nel secolo XII, e per donazioni di particolari e per l'opera dei membri che la componevano ebbe presto una libreria. Si ha di essa un catalogo formato nel secolo XIV il quale addita libri ecclesiastici, Bibbia e Santi Padri, d'autori profani il solo Ovidio. Quest'antichissima raccolta formata in pergamena aveva servito alla legatura dei libri successivi. Un priore, Pellegrino Fabbri, che divenne poscia generale dell'ordine, uomo dotto e bibliofilo, acquistò una gran quantità di libri, fra cui eranvene d'ebrei, di greci, ed anche di slavi. Per opera sua questa biblioteca ebbe un codice di Lattanzio e la raccolta dei manoscritti del vescovo Domenico De-Dominici. Nei secoli XVI e XVII la biblioteca s'accrebbe per molte eredità fatte. A tanta raccolta fu eretta una speciale sala a colonne con la volta dipinta dal Bagnacavallo. Sotto il pontificato di Paolo IV fu perquisita dall'inquisizione, e furono portate via le opere di Erasmo, e le traduzioni di Oecolampade che avevano note dello stesso Erasmo furono lavate con acqua di calce per renderle illeggibili. Fu guastata in tal modo un'edizione delle opere di San Gerolamo per la stessa colpa d'avere in margine note di Erasmo, e persino fu confiscato uno Svetonio che di Erasmo portava il nome. Accadde poi che il re di Spagna per arricchire la biblioteca dell'Escuriale aveva spedito emissario in Italia l'abate Maurolico alla ricerca di manoscritti, ed i canonici di San Salvatore poterono vendere i preziosi antichi per comprar libri teologici. La biblioteca infine soffrì delle sottrazioni fattevi nel 1796 dai commissari francesi.

Molte collezioni di conventi ebbero la medesima sorte; e mentre le biblioteche estere s'arricchivano delle nostre spoglie, le nostre non abbracciarono nei secoli scorsi gli interi prodotti che il moto intellettuale metteva alla luce

(1). La Vaticana incorporò le seguenti biblioteche; quella di Pio II, 1464; di Antonio Caraffa, 1591, del duca d'Urbino, 1657, di Cristina di Svezia, 1690, di Ugo Grozio, 1690, del cardinale Gualtieri, 1728, di Marcantonio Colonna vescovo di Salerno, la Ottobuona, quella d'Angelo Maria Quirini, e del cardinale Succhi.

cio dei lavori pubblici la somma di 1,737,855 lire e 59 cent., e ripartita sui bilanci degli altri Ministeri per sopperire al pagamento delle indennità di trasferta degli impiegati, e della spesa per trasporto, adattamento e completamento del mobilio ed accessori ad uso degli uffizi dell'amministrazione centrale;

Attesochè i precedenti calcoli delle indennità agli impiegati riuscirono in alcuni casi inferiori alla spesa reale, ed occorse di chiamarne nella sede del Governo un maggior numero del previsto;

Attesochè ogni spesa relativa al mobilio, e specialmente l'allestimento degli archivi deve sostenersi coi fondi posti a disposizione di ciascun Ministero, ed importa quindi che essi siano in misura corrispondente al bisogno rappresentato;

Sulla proposta del Nostro ministro delle finanze di accordo col ministro dei lavori pubblici, e previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli assegnamenti fatti agli infra indicati Ministeri coi riparti stabiliti dai reali decreti 21 febbraio e 19 ottobre 1865 ed inscritti nella parte straordinaria del bilancio 1865 per il pagamento delle indennità di trasferta agli impiegati, e della spesa per il trasporto dei mobili ed accessorii ad uso degli uffizi dell'amministrazione centrale, sono accresciuti delle seguenti somme:

Ministero delle finanze, capitolo 146 del bilancio 1865	L. 100,000	»
Ministero dell'estero, capitolo 18 del bilancio 1865	» 10,000	»
Ministero dell'interno, capitolo 79 del bilancio 1865	» 82,000	»
Ministero della marina, capitolo 77 del bilancio 1865	» 12,000	»
Ministero di grazia e giustizia, capitolo 34 del bilancio 1865 . .	» 18,000	»
Ministero di agricoltura, industria e commercio, capitolo 40 del bilancio 1865	» 5,619	55
Totale. . .	L. 227,619	55

lire duecento ventisette mila seicento diciannove e centesimi cinquantacinque.

Art. 2. Il fondo di lire 3,262,144 41 rimasto assegnato al capitolo 58 del bilancio 1865 del Ministero dei lavori pubblici per le spese del trasporto della capitale da Torino a Firenze sarà diminuito di una somma eguale a quella nuovamente distribuita in vari Ministeri come nel precedente articolo, e resterà così ridotto a lire 3,034,524 86, lire tre milioni trentaquattro mila cinquecento ventiquattro, e centesimi ottantasei.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, il 18 gennaio 1866.

VITTORIO EMANUELE

A. Scialoja.

Il numero 2789 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il ruolo normale della pinacoteca di Torino approvato con Nostro decreto del 17 dicembre 1865, N. 2698;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1. L'ufficio d'ispettore della pinacoteca di Torino è congiunto con quello di direttore.

Art. 2. Il direttore della pinacoteca suddetta avrà lo stipendio di lire quattro mila oltre all'alloggio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, il 25 gennaio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Berti.

Il numero 2790 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 156 del Codice di commercio;

Veduto il Nostro real decreto del 30 dicembre 1865 concernente le società autorizzate;

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione reggente il Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli uffici commissariali per la vigilanza sulle Società anonime ed in accomandita per azioni hanno sede in Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo e Torino, ed il distretto territoriale di ciascuno di essi è determinato dall'annesso quadro, firmato d'ordine Nostro dal ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 28 gennaio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Berti.

Quadro dei distretti degli uffici commissariali per la vigilanza delle Società anonime ed in accomandita per azioni.

Sede degli uffici	Provincie componenti i loro distretti
Bologna	Ancona, Aquila, Ascoli, Bologna, Campobasso, Chieti, Ferrara, Foggia, Forlì, Macerata, Pesaro, Ravenna e Teramo.
Cagliari	Cagliari e Sassari.
Firenze	Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Perugia, Pisa e Siena.
Genova	Genova, Massa e Porto Maurizio.
Milano	Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Modena, Parma, Pavia, Piacenza, Reggio d'Emilia e Sondrio.
Napoli	Avellino, Bari, Benevento, Caserta, Catanzaro, Cosenza, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio di Calabria e Salerno.
Palermo	Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani.
Torino	Alessandria, Cuneo, Novara e Torino.

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro della pubblica istruzione, reggente il Ministero di agricoltura, industria e commercio

Berti.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Rendiconto generale delle operazioni di scorporo dei terreni ademprivili dell'isola di Sardegna fino al 1° *gennaio* 1866.

Provincie	Estensione dei terreni ripartiti in lotti e valutati
Cagliari	Ettare 269,634 42
Sassari	Ettare 36,652 41

OSSERVAZIONI

Giusta le assicurazioni ricevute dalla direzione tecnica per lo scorporo suddetto, le operazioni di campagna saranno condotte a termine nel prossimo mese di maggio; e l'assegno dei 200 mila ettari concessi alla compagnia delle ferrovie Sarde colla legge dei 4 gennaio 1853 sarà compiuto nel corso di agosto 1866.

CAPITANERIA DEL PORTO DI GENOVA

Fu ritrovato li 15 gennaio p. p. abbandonato in mare nelle acque di Cogoleto (Savona) un legno, già preparato per la costruzione navale: gli aventi diritto a tale ricupero, potranno presentare i loro riclami all'ufficio di porto in Genova, nel termine stabilito dall'articolo 136 del Codice marittimo.

Genova addì 6 febbraio 1866.

Il Capitano di Porto
G. Questa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del regio decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 % 1861.	67740	Vecchi Lionello, del vivente August , domiciliato in Genova . . . . L.	145 »	
»	67741	Vecchi Vittorio, del vivente Augusto, domiciliato a Genova . . . . »	145 »	Torino
3 %	328	Fornaris Vincenzo, fu Domenico, domiciliato in Torino Annotata d'ipoteca per la malleveria di Ferrero Gio. Antonio, farmacista in Torino.	195 »	
5 %	101335	Del Monaco Giuseppe, Leopolda, Amalia, Adelaide, Francesco e Concetta di Achille, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli . . . . »	240 »	
»	46344	Cirillo Antonetta, fu Michelangelo . . . . »	290 »	
»	47828	Comune di Fardella in Basilicata . . . . »	1950 »	
»	68230	Cuccaro Rosa, di Giovanni . . . . »	75 »	
»	91551	Capozzi Angelo, di Raffaele . . . . »	80 »	
»	98499	Regoli Filippo, di Antonio . . . . »	25 »	Napoli
»	116772	Lombardi Francesca Saveria, di Gabriele . . . . »	655 »	
»	26823	Sorrentino Mª Giuseppa, fu Nicola . . . . »	985 »	
»	3578	Cantalupo Francesco, di Benedetto, e suoi figli nascituri per la proprietà, e per l'usufrutto a Cantalupo Francesco . . . . »	1265 »	
Debito perpetuo 1819 (Sardegna)	9389	Fondazione di Gandolfo Accellino, *quondam* Giovanni, per usi, opere pie ed elemosine in loro arbitrio e volontà . . . . »	14 84	Torino

Torino, 6 febbraio 1866.

Pel direttore generale
L'ISPETTORE GENERALE
M. D'ARIENZO.

Il segretario della Direzione generale
G. Ciampolillo.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si scrive da Londra in data 6 febbraio:

Gli inconvenienti prodotti dal trovarsi i tribunali sparsi su diversi punti della capitale provocarono per parte della precedente legislatura due leggi relative alla concentrazione di quelle funzioni in un solo locale.

Il futuro palazzo di giustizia a Londra, che deve esser terminato in cinque anni, comprenderà lo spazio di cinque case poste fra Bell Yard e Clement's Inn; una commissione speciale è incaricata di regolare gli interessi dei proprietari spossessati.

Si parla pure della costruzione di una università a Glasgow.

In una riunione tenutasi a Islington si discusse sulla opportunità di aprire una sottoscrizione per fondare a pro' dei quartieri settentrionali di Londra un museo sul piano del South-Kensington: museo che offrirebbe vantaggi per l'educazione artistica di quegli operai, i quali per la troppa distanza non possono frequentare quello stabilimento. (*Moniteur*)

— Il *Morning Post* porta i seguenti due ultimi dispacci della corrispondenza relativa al *Shenandoah*. Eccoli:

« Il signor Adams al conte Clarendon (ricevuto il 25 gennaio):

« Legazione degli Stati Uniti a Londra, 24 gennaio 1866.

« Milord, ho l'onore di accusarvi ricevuta della nota 10 corrente di Vostra Signoria relativa alle prove contenute nella mia lettera 28 dicembre circa a certi fatti che riguardano il *Shenandoah*.

« Qualunque possa essere l'importanza di simili prove in tribunale, per l'esperienza del precedente processo non posso presumere che sotto la pressione dell'atto di arruolamento il mio governo desideri che lo si creda pronto a fornire queste prove a tale scopo.

« L'oggetto attuale è di constatare, se si può, la verità, e constatarla sotto una forma permanente.

« Convinto come io sono, che questo potrebbe eminentemente giovare a comprendere in avvenire la natura precisa degli obblighi delle nazioni neutre, sarei contento di ricevere io stesso e trasmettere a Vostra Signoria ogni qualunque ulteriore schiarimento sui fatti che si riferiscono a questo affare straordinario, fatta astrazione dell'influenza che si potesse supporre che questa comunicazione avesse ad esercitare sopra un modo qualunque di vedere circa a queste questioni speciali.

Ho l'onore, ecc.

« *Carlo Francesco Adams.* »

« Il conte Clarendon al sig. Adams.

« Foreign office, 29 gennaio.

« Signore, ho l'onore d'accusarvi ricevuta della vostra lettera del 24 corrente.

« In risposta vi dirò che il governo della Regina vi assisterà con tutta premura a constatare la verità, non solo per quanto riguarda il Shenandoah, ma anche in tutto ciò che può tendere a precisare e rendere praticabili gli obblighi delle nazioni neutre.

« Ho l'onore, ecc.

« *Clarendon.* »

Prussia. — Si scrive da Berlino:

La Corte suprema ha pronunziata l'ultima parola nella questione se i pubblici funzionari, i quali accettano un mandato alla Camera dei deputati, sieno obbligati di pagarsi da sè chi li rimpiazza.

Sino al 1861 per caso costante del governo i rimpiazzanti venivano pagati coi fondi dello Stato; per decisione ministeriale del 24 maggio 1861 il governo dichiarò che in avvenire le spese del rimpiazzante sarebbero a carico del deputato.

La ragione ne è semplicissima. Nel 1850 il governo col favorire l'elezione degli impiegati e specialmente quella dei consiglieri di governo trovava un interesse reale nel non fare del mandato alla Camera un aggravio per i suoi fedeli servitori.

Il rivolgimento operatosi nel 1859 cambiò lo stato delle cose.

L'opposizione la più ostinata nella Camera si trova, in una misura poco normale, fra le file dei giudici di prima istanza.

Nella Camera attuale dei deputati, per esempio, su 350 deputati 160 sono giudici.

L'ultima decisione della Corte suprema è nel senso del decreto del 1861.

L'articolo 77 dello Statuto si limita a dire che i funzionari dello Stato i quali accettano un mandato per la Camera dei deputati non hanno bisogno di permesso.

Il partito liberale ne tirò la conseguenza che un impiegato il quale per occupare un seggio alla Camera dei deputati non ha bisogno di dimandare un permesso, è per ciò solo dispensato dall'obbligo di pensare al rimpiazzante.

Il governo, e con lui la Corte suprema, ne dedusse una conclusione del tutto opposta.

Il ministro del commercio ha presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge che autorizza la Banca a stabilire delle succursali fuori del territorio prussiano, e specialmente nei ducati dell'Elba.

Per ovviare alle obbiezioni state formulate l'anno scorso contro un simile progetto, il ministro ha dimandato contemporaneamente che la Banca venga autorizzata ad aumentare di cinque milioni di talleri il suo capitale.

(*Corresp. Havas*)

— A proposito della decisione stata presa dalla Corte suprema, alcuni deputati della sinistra vorrebbero che l'azione della Camera fosse diretta contro il ministero della giustizia anzichè contro la Corte suprema.

Questa opinione è stata formulata in un emendamento del deputato Kannegiesser alla proposta del signor Hoverbeck.

Il signor Kannegiesser nel suo emendamento dimanda alla Camera che abbia a prendere la seguente risoluzione:

1° Il tentativo fatto dal ministro della giustizia di assoggettare ad una pena i deputati Twesten e Frenzel per i loro discorsi alla Camera lede l'articolo 84 della costituzione.

2° Per gli articoli 44 e 61 della costituzione il ministro della giustizia è personalmente responsabile di questa usurpazione dei privilegi costituzionali che spettano alla rappresentanza nazionale e delle conseguenze che ne potranno risultare. (*Nat. Zeit.*)

Germania. — La *Patrie* così riassume una sua corrispondenza di Francoforte:

« Nella seduta dell'8 della Dieta tedesca è stata data lettura della relazione della Commissione sui pesi e misure; relazione che conclude coll'adozione del sistema decimale: la Commissione prega la Dieta di comunicare il suo progetto a tutti gli Stati della Confederazione ed al tempo stesso li inviti a dichiarare al più presto possibile se abbiano o no l'intenzione di aderire al nuovo sistema. »

Tutto fa prevedere che l'adesione sarà unanime, e che la Prussia lungi dall'aver creati degli ostacoli, come malignamente lo si pretese, ai lavori della Commissione, sarà anzi la prima ad accettarlo, come fu la prima a secondarlo

Dopo i pesi e misure verranno le monete.

La Dieta ha rinviato a quindici giorni la votazione sulle conclusioni della relazione di cui sopra.

A Vienna ed a Berlino la diplomazia è nuovamente in moto.

Sia per fare una diversione dalle sue brighe alla Camera, sia che egli creda venuto il momento opportuno, il conte Bismark ha fatto un nuovo passo ed ardito nella questione dei Ducati.

Non credo di poter venir smentito (o, per meglio dire, non temo la smentita, chè i fatti mi daranno ragione, affermando che il conte di Bismark, il cui programma attuale è l'unione personale dei Ducati alla Prussia, ha messo il contratto nelle mani dell'Austria, e non mi servo a caso della parola *contratto*.

Il primo ministro del re Guglielmo comincia dal lamentarsi che la convenzione di Gastein non sia stata scrupulosamente osservata dal gabinetto austriaco; prova ne sia il manifesto appoggio stato dato dal governo dell'Holstein alle mene del partito degli Augustenburghesi.

Bisogna finirla con questo provvisorio; prima perchè è provvisorio, poi perchè non è rispettata la convenzione che lo ha creato.

La Prussia desidera quanto la sua alleata una soluzione amichevole del conflitto: per darne una prova, essa rinunzia al suo programma già noto del febbraio; essa lascierà, come lo si desidera, che i Ducati si costituiscano in Stato autonomo, o piuttosto che essi rimangano in quello stato autonomo che sono oggidì; soltanto essi avranno per duca invece del principe di Augustenburg il re di Prussia; il tesoro prussiano dal canto suo assumerà la parte delle spese di guerra che spettano ai Ducati, trenta milioni di talleri; e l'Austria troverà esuberantemente il suo interesse abbandonando l'Holstein e dando la sua adesione ad un progetto, che ha il merito di soddisfare gli interessi della Prussia, ed assicurare l'esistenza dei Ducati come Stato autonomo della Confederazione.

Che se l'Austria si rifiuta di prestarsi a questi ultimi tentativi di una soluzione amichevole, vuol dire che essa accetta la responsabilità degli avvenimenti che non possono mancare, e dai quali la Prussia si riserva di trar partito senza prendere in considerazione altre cose fuori dei suoi interessi e del suo buon volere.

Meglio istruito di quello che si passa a Berlino che di quanto si fa a Vienna, non so quale sarà la risposta del gabinetto austriaco.

Ad ogni modo l'affare non si limiterà punto a questi preliminari.

I Ducati, per quel che li riguarda, sono obbligati a pronunziarsi per o contro l'unione personale, e non si tralascia nulla di quanto può influire sugli animi a questo intento.

Austria. — Alla seduta del 5 febbraio della Dieta di Agram era all'ordine del giorno la discussione dell'articolo 14, di cui ecco il tenore: « Noi abbiamo in quest'occasione il sacro obbligo di dichiarare apertamente che l'ulteriore esistenza dei confini militari di Croazia e Slavonia è contraria al diritto di Stato, al nostro sviluppo nazionale. » Il signor Perkovac espone dettagliatamente che giusta il diritto di Stato il Regno Trino ha il diritto di dimandare l'abolizione del sistema dei confini militari.

Il signor Popovic curato greco non unito e

---

nel resto di Europa. Alcuni ordini, come i Domenicani ed i Gesuiti, avevano facoltà speciali e più larghe prerogative, e le loro biblioteche furono più comprensive delle opere del tempo. Citiamo la biblioteca del convento di Santa Maria sopra Minerva in Roma, che porta il nome di biblioteca Casamatense. Fondata essa dal cardinale Torrecremata, aumentata dal generale dell'ordine domenicano il cardinale Vincenzo Giustiniani, ebbe una ricca dotazione dal cardinale Girolamo Casamatta, che fu bibliotecario della Vaticana (1620-1700). La facoltà di leggere i libri proibiti concessa ai domenicani, i quali dovevano riferire per porre all'indice gli eterodossi, procurò l'incremento di questa biblioteca. Questo privilegio era anch'esso circoscritto e regolato. Clemente XI nel 1701 dà in proposito delle prescrizioni per la conservazione dei libri proibiti in separati depositi, e per la loro comunicazione solo a quelli fra gli stessi frati che avevano il permesso secondo le forme.

Le biblioteche private si tramutano in pubbliche fondazioni quando il raccoglitore vuole assicurare la vita alla sua collezione, ed ha l'ambizione di rendere utile e lustro alla sua propria città. Come reca dolore veder delle raccolte cadute in eredità ad inintelligenti necessitosi emigrare all'estero, si ammira lo zelo e lo spirito dell'utile pubblico di quei nostri maggiori che ebbero in mente di tramandare l'eredità del sapere e non il valore dei volumi. Ai secoli XVII e XVIII noi dobbiamo la massima parte delle pubbliche fondazioni ora esistenti.

La biblioteca dell'istituto di Bologna ebbe principalmente la sua origine ed il suo lustro dalla liberalità del conte Alvise Ferdinando Marsigli (1650-1730) il quale fu da prima soldato, e poscia scienziato. Le collezioni anteriori bolognesi sono da cercarsi ne'suoi conventi; oltre quella dei canonici di San Salvatore già menzionata e che servì di base alla biblioteca comunale, additiamo la biblioteca del chiostro olivetano di San Michele in Bosco ch'era rinomata al secolo XVI e fu in parte saccheggiata dalle milizie del Bentivoglio, e ripristinata da Taddeo Pepoli generale dell'ordine; e quella del convento dei Serviti di Santa Maria, la cui fondazione risale al secolo XIV. È probabile che degli avanzi di queste collezioni in parte s'arricchisse la biblioteca dell'istituto.

La biblioteca del Marsigli era composta di molti manoscritti orientali, di cui il Talman fece l'elenco, e crebbe dell'aggiunzioni del museo Aldovrandi Cospi e della collezione numismatica Spada. Il bolognese Benedetto XIV fu largo d'aiuti a quell'istituto, e si stima a 200,000 il numero dei volumi. Questa biblioteca si gloria d'aver avuto Mezzofante per bibliotecario.

L'Ambrosiana di Milano ebbe anch'essa origine dalla liberalità del suo istitutore il cardinale Federigo Borromeo. La solennità dell'apertura ebbe luogo al 10 dicembre 1609. Una certa quantità di manoscritti era pervenuta dal lascito dell'arcivescovo Picciolpasso nel 1443, e da quello di S. Carlo; ma la più parte fu raccolta nei viaggi intrapresi a tale scopo e per commissione del cardinale da Olgiati, Salmazia, Micheli, Bernardino Ferrari e da Grazi e Cavalcanti. La Grecia, la Spagna, la Francia e l'Italia meridionale furono da essi visitate in cerca di manoscritti, e molti ne riportarono e d'importanti. È notevole che mentre le altre nazioni creano ed aumentano le loro biblioteche colle nostre private raccolte, l'Italia rimette le proprie, ricercando ed acquistando le straniere. L'Ambrosiana tenne luogo a gravi perdite nel bilancio nazionale de' manoscritti, e la sua ricchezza, forse non del tutto esplorata, in codici orientali l'ha resa celebre. Ad essa pervennero i manoscritti di Leonardo da Vinci, fu aumentata dalle donazioni di Filippo Pirovano e di Giov. Batt. Rusca nel secolo XVII, e dalla libreria di G. B. Branca alla fine del secolo XVIII. L'Ambrosiana ha un ufficio proprio di conservazione dell'antico, ed è restata stazionaria, nè ha seguito i progressi della coltura moderna. Fu verso la metà del secolo scorso che la biblioteca di Brera venne istituita assumendo a nucleo la libreria del conte Carlo Pertusati, il quale fu presidente del ministero a Vienna. La città di Milano l'aveva acquistata per farne dono all'arciduca Ferdinando, ma l'imperatrice Maria Teresa la ridonò alla città perchè servisse ad uso pubblico. Si aggiunse in seguito la collezione del celebre Haller, una parte della Firmiana e di quelle d'alcuni conventi e specialmente di Santa Faustina di Padova. La biblioteca di Torino appartiene alle universitarie, formata dalla collezione di Corte che aveva avuto principio fin da Emanuel Filiberto e crebbe per le aggiunte di successivi principi. Le si assegnavano già tre mila manoscritti nel secolo XVII. Nell'anno 1729 fu destinata ad uso pubblico, ed aumentò di quanto potè offrirle Asti, Aosta e Bobbio.

Nell'Italia meridionale, dopo Pescara o Monte Cassino, si dilatò il lavoro intorno ai libri. Oltre i Benedettini, altri ordini religiosi vi attesero come i Basiliani di Calabria; e i principi normanni ed aragonesi lo protessero, e vi acquistò rinomanza re Roberto, l'amico del Petrarca. I dotti Campano, Pontano, Manetti e Lascaris ritolsero ai conventi gli autori dimenticati, ed ebbero non piccola parte al rinnovamento generale della coltura; e sotto Alfonso d'Aragona, mediante l'opera del Fanormita e di Lorenzo Valla, si accumulò una biblioteca che fu poi predata dai Francesi nel 1495 e trasportata a Fontainebleau, e quella di Costantino Lascari raccolta a Messina fu presa dagli Spagnuoli e trasportata a Madrid. Preziosi manoscritti furono pure presi dai Tedeschi durante la loro occupazione del regno nel 1725, e trasportati a Vienna. Onde la fortuna delle biblioteche è in qualche modo legata alle vicende stesse della nazione. La presente biblioteca di Napoli, poco fa chiamata Borbonica, venne formata dalla collezione Farnese di Parma, la quale era stata principiata da Paolo III coll'opera di Pomponio Leto e Demetrio Chalkondila, ed accresciuta dai nipoti Alessandro e Ranuccio; ad essa furono aggiunte altre particolari collezioni in varii tempi, e principalmente una particolare biblioteca di Corte detta Palatina, fondata da Carlo III, e quella dei conventi di S. Giovanni a Carbonara e del collegio dei Gesuiti, ch'erano ricche e pregiate raccolte. Accanto ad essa si stabilì a S. Angelo a Nilo dalla famiglia Brancaccia (1675) una biblioteca anche presentemente nominata Brancacciana; essa ebbe incremento dai legati Gitti e Greco e dalle raccolte di monte Oliveto e da quella Faconi, sebbene molto sia andato disperso negli avvenimenti del 1799. Molte biblioteche claustrali erano nel regno, le quali andarono smarrite o furono incorporate ad altre in occasione della soppressione degli ordini monastici. Oltre le già dette, rammentiamo fra le napoletane della città quelle dei Chierici regolari dei Ss. Apostoli, della chiesa di Gesù vecchio, del convento dei Benedettini, dei Carmelitani, di Santa Teresa, dei Certosini di S. Mar-

deputato dei confini, dice aver ricevuto istruzione dai suoi mandatari di dichiarare che essi sono contenti della loro posizione attuale, che non desiderano nissuna riunione col territorio civile e coll'Ungheria, visto che quanto a quest'ultima essi hanno ancora la trista memoria del 1848.

Il signor Predoevic curato cattolico del territorio civile vota per l'indirizzo.

Il signor Jausario deputato dei confini militari di Warasdin dice che il sistema attualmente in vigore ha mitigato di molto gli antichi poteri arbitrari dei capi di reggimento.

Il colonello Persic esprime il desiderio che la questione dei confini militari abbia da essere discussa giusta lo spirito del rescritto imperiale 8 novembre.

Il signor Nicolajevic, curato greco non unito, crede che, tolta la istituzione dei confini militari, non esisterebbe più nemmanco il Regno Trino.

Il signor Mracovic, avvocato deputato di Agram, si pronunzia in favore del programma della Commissione dell'indirizzo.

Sulla proposta dell'avvocato Mircko Horvath si procede alla votazione per appello nominale; 94 deputati votano per la redazione primitiva; 92 contro.

(*Corrisp. gener.*)

PORTOGALLO. — Si scrive da Lisbona in data 2 febbraio:

Il ministro delle finanze signor de Fontes Pereira de Mello ha presentato alla Camera dei deputati il bilancio attivo e passivo per l'esercizio 1866-1867.

Le entrate furono valutate in 15880 contos 635189 reis, circa 95280 mil. di franchi, le spese ordinarie e straordinarie ne sono calcolate a 21127 contos 144876 reis: 126763 mil. di franchi circa; il disavanzo è di circa 32280 mil. di franchi.

A questo disavanzo deve venir provvisto in diversi modi (soppressione dell'ammortimento del debito estero, ecc.) così da ridurlo a circa 5 mila contos.

Il ministro fa osservare però che sarà aumentato per la nuova legge sui vini, e sul consumo dei liquori alcoolici nella città di Porto. Queste leggi soddisfanno è vero agli interessi commerciali del paese, ma affettano in certa proporzione il provento dello Stato.

Il disavanzo può esser quindi calcolato in 5145 contos.

Il ministro fa osservare che le potenze della forza produttiva della nazione, l'aumento dei prodotti che ha luogo ogni anno, lo zelo del governo pel miglioramento delle condizioni economiche devono portare al prossimo equilibrio del bilancio senza che sia necessario di aumentare i carichi dei contribuenti, o di aggravare l'avvenire.

Quanto al presente, per far fronte ai bisogni, il governo calcola su due importanti risorse: 1° il provento risultante dal contratto fatto colla società delle strade ferrate del sud-est; 2° la differenza che deve produrre a beneficio del tesoro la consolidazione del debito fluttuante garantito.

Quest'ultima operazione deve dare 1120 contos, 6720 mil. di franchi; la somma che deve venir pagata dalla società delle ferrovie del sud-est ammonta a 2978 contos, 688 mila reis, circa 7800 mil. di franchi; ciò che da un totale di 4098 contos, 688 mila reis, somme pressochè equivalenti al disavanzo.

Il ministro spera di poter per tal modo sopportare tutte le spese senza crear nuovi titoli, senza aumentar il debito fluttuante e senza ricorrere a nuove imposte sino al mese di gennaio 1867, cioè a dire sino all'apertura della nuova sessione legislativa, al qual tempo egli proporrà quanto crederà necessario a norma delle circostanze. (*Moniteur.*)

MESSICO. — L'ultimo battello la *France* arrivato a Saint-Nazaire ha portato le seguenti notizie dal Messico.

La situazione non è punto cambiata. Il maresciallo comandante in capo ha fatto aprire una strada carrozzabile la quale alla data del 25 dicembre era terminata da Messico a Mexcala.

Le popolazioni hanno prestato aiuto alla esecuzione di questo lavoro, del quale esse comprendono tutta la importanza per la loro sicurezza, e per l'avvenire del loro commercio.

Andò pienamente fallita una dimostrazione tentata dai dissidenti del Michoacan contro Morelia; il generale Mendez di concerto col generale Rozas testè arrivato da Tohira ha preso disposizioni energiche per respingere le bande di già demoralizzate pei loro tentativi infruttuosi.

Il 17 dicembre sono arrivati per mare a Mazallan un distaccamento del 62° reggimento, e la brigata del generale messicano Rivas. Questa brigata di concerto col generale Lozada, e coi suoi Indiani deve aver cominciate le sue operazioni contro Corona, il quale dopo la partenza del generale Aymard si era fatto vedere nei distretti della Concordia e della Noria, dello Stato di Sinalon.

L'11 dicembre il comandante Billot è entrato in Chihuahua alla testa di una colonna leggera. Juarez era partito di là il 9 prendendo la via di Paso del Norte con una scorta di 25 uomini a cavallo lasciando dietro di lui Patoni e dirigendosi verso il Presidio del Norte per raggiungere, a Sant'Antonio de Bexar, Ortega e Negrete.

Si assicura del resto che in seguito al decreto pel quale l'ex-presidente prorogava di sua propria autorità i poteri che teneva in forza dell'antica costituzione, Patoni si è separato dal suo antico capo.

Seguendo l'esempio delle popolazioni della Sonora, gli abitanti di Alaquinas e di Valle del Mais non hanno punto esitato a lottare da se soli contro i dissidenti; appoggiate dalle loro guardie rurali esse hanno attaccato l'inimico a Oya de Agua, e l'hanno compiutamente sconfitto.

Alla data dei suoi ultimi rapporti il comandante in capo non conosceva ancora la presa di Bagdad che per un dispaccio telegrafico, e non aveva avuto alcun particolare di questo fatto, del quale a giusta ragione si è tanto preoccupata la pubblica opinione.

Lo stato sanitario della truppa è eccellente: è cominciato il movimento di ritorno delle truppe che han terminato il loro tempo di servizio. (*Moniteur.*)

CHINA. — Si scrive da Hong Kong del 15 dicembre:

Abbiamo da Pekin che l'imperatrice vedova ha rinunziato alla direzione degli affari e che la reggenza è nuovamente confidata al principe Kong zio del giovane imperatore.

Il nuovo ministro inglese sir Rutherford Alcork deve esser arrivato alla capitale del Celeste Impero appunto nel momento in cui accadeva questo cambiamento.

Avanti di lasciare Pei-ho la legazione fu bastantemente fortunata di poter riavere la cassa contenente 19 m. piastre forti, le quali erano cadute nel fiume al trasbordo della piccola corvetta *Barrossa* sul piccolo piroscafo *Manilla*.

Dopo aver tentato invano colle ancore e coi ramponi per riaverla fu giocoforza ricorrere alla bravura dei palombari chinesi.

La *Gazzetta di Pekin* del 7 novembre pubblicò il decreto che mette il principe Kong alla testa del governo.

Giova quindi sperare che il principe si darà con maggiore energia a far inseguire le bande dei Nienfei, le quali poco tempo fa dopo aver devastato ogni cosa sul loro passaggio, si sono fatte vedere nei dintorni della capitale.

La resistenza prolungata dei ribelli nelle provincie settentrionali trova la sua ragione nel difetto del soldo e dei viveri del quale hanno tanto sofferto le truppe imperiali.

Questi banditi non hanno del resto alcuna relazione nè cogli insorti maomettani, nè coi Talpings dei quali non si sente più parlare.

Essi sono riuniti in masse considerevoli nel Shantong, e nel Houan. Le forze che Tseng-Kuofan aveva creduto di poter loro opporre non furono trovate sufficienti, e furono obbligate ripiegare sulle rive del fiume Giallo.

Causa la mancanza di sicurezza, nell'interno le popolazioni affluiscono nella città del littorale ed in quelle poste sui grandi corsi d'acqua dove possono arrivare in ogni stagione i bastimenti da guerra stranieri.

E così si spiega l'immenso sviluppo di Shanghai, di Hang-Kao, di Ning-po, di Tchefou, di Swatow, di Tien-tsin, ed il movimento che tende a trasferire da Canton a Shang-hai la maggior parte delle corse fra l'Europa e l'America.

Alla China propriamente detta non vi sono altre notizie che possano interessare l'Europa, ma non lo è così del Giappone.

La diplomazia europea ha riportato una grande vittoria.

Sino ad ora i trattati conclusi colle potenze occidentali non venivano firmati che dal *Taicun* sovrano temporale.

In seguito ad una trattativa armata, i plenipotenziari della Francia, dell'Inghilterra, dei Paesi Bassi e degli Stati Uniti hanno ottenuta la ratifica del mikado, sovrano spirituale del Giappone.

Questa fortunata notizia è stata prontamente notificata il giorno 25 novembre dai ministri delle potenze sopra nominate ai loro consoli e nazionali.

Da questa dichiarazione risulta:

1° Che il mikado ha formalmente sanzionato il trattato conchiuso dal taicun colle potenze estere.

2° Che si stanno per aprire a Yeddo trattative per la revisione delle tariffe su basi fissate già prima.

3° Che l'apertura del porto di Hiogo e della città di Osacca è garantita siccome quella che deve aver luogo all'epoca fissata dalla convenzione 1852, ed anche prima, quando le circostanze lo permettano. (*Moniteur*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il *Giornale della Marina* pubblica le seguenti notizie:

L'11 corrente giungeva in Genova la pirocorvetta *Tancredi*, proveniente da Messina con truppa.

Il 13 corrente giungeva nel porto di Ancona il piroscafo trasporto Egiziano *Ibraim* con 100 uomini d'equipaggio e 165 passeggieri proveniente da Alessandria d'Egitto.

La pirocorvetta *Etna* la notte dell'11 al 12 andante ha lasciato Malta diretta a Cadice, ove si reca per imbarcare 86 detenuti nazionali, accusati di rivolta sopra un bastimento mercantile sul quale erano imbarcati da passeggieri.

Il contr'ammiraglio Vacca con le fregate *Gaeta* ed *Italia* e con l'avviso *Peloro*, parte oggi a vela da Malta diretto per Napoli.

Lettere da Rio Janeiro, del 6 gennaio, ci arrecano la notizia dell'arrivo colà della *Regina*, con a bordo il personale diretto con missione governativa alla China ed al Giappone. La traversata fu delle più felici. Ognuno attese alle proprie incombenze, non incomodato forse che dal numero grande dell'equipaggio. Il solito battesimo rallegrò la comitiva al passaggio della linea.

La salute a bordo fu sempre ottima. I naturalisti che accompagnano la spedizione hanno materiale molto di studio, di cui però non sempre possono approfittare. Molte osservazioni interessanti sono consegnate nei loro portafogli.

Il 7 gennaio subito il dì dopo l'arrivo, si doveva fare una scorsa nell'interno lungo il fiume e attraverso ad una foresta vergine.

Da Rio Janeiro passeranno a Montevideo per imbarcarsi sulla *Magenta* che deve portarli alla meta del viaggio.

— Grande concerto vocale e strumentale di Rita Montignani, che avrà luogo nella sala *Sbolci* (cortesemente concessa), borgo Santa Croce, presso alle Colonnine, N. 6, la sera di sabato 24 febbraio, alle ore 8, col concorso del celebre violinista cav. Antonio Bazzini e dei seguenti rinomati artisti, che gentilmente si prestano: signora Luigina Varesi, e signori Lodovico Graziani, Cima, e professori Iefte Sbolci, Giovanni Laschi. — Maestri al pianoforte: sigg. professori Vannuccini e Romani. — Prezzo del biglietto L. 5. — I biglietti si trovano vendibili nei negozi di musica dei signori Guidi, Ducci, Brizzi Nicolai e Ricordi.

ULTIME NOTIZIE

Il sotto-prefetto di San Bartolomeo in Galdo e la rappresentanze comunali di Urgnano, San Buono, Calice (Massa-Carrara), Fojano Valfortore, Baselice, Castelfranco in Miseano, Reggello, Pieve Fosciana, Sestri Levante, espressero, a nome della popolazione, sentimenti di condoglianza al Re per la morte di S. A. R. il principe Oddone.

Nella città di Paola furono celebrati a spese del municipio solenni funerali per onorare la memoria del R. Principe.

I giornali officiosi di Berlino si mostrano molto irritati contro l'Austria.

La *Gazzetta della Croce* specialmente tiene un linguaggio dei più bellicosi; essa qualifica il principe di Augustenburg come « il pretendente austriaco », e dichiara che l'agitazione eccitata a favore di questo principe è una violazione del trattato di Gastein, violazione della quale l'Austria sarà responsabile in faccia alla Prussia.

(*Constitutionnel*)

— Si scrive da Berlino alla *Corrispondenza Havas* che da tutti i paesi del regno affluiscono proteste contro l'ultima decisione della Corte suprema riguardo alla responsabilità dei rappresentanti della nazione.

— I giornali di Vienna si occupano quasi tutti del progetto d'indirizzo della Dieta ungherese.

L'impressione prodotta nella capitale da questo indirizzo è generalmente buona e le apprezzazioni che se ne fanno sono favorevoli, avuto riguardo ai paragrafi che non vengono accettati.

(*Constitutionnel*)

— A Dresda la commissione parlamentare incaricata dello studio delle riforme da introdursi nei diversi rami dell'amministrazione ha terminato i suoi lavori.

Il risultato verrà quanto prima presentato alle Camere.

I membri di questa commissione, quantunque appartengano a diverse frazioni politiche, si trovarono tuttavia sempre d'accordo col governo, e le idee del signor de Beust sono state accettate all'unanimità. (*Moniteur*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Pest, 14.

La Camera dei Magnati adottò con 136 voti contro 53 la proposta di Festetic di votare un indirizzo particolare, differente da quello della Camera dei deputati.

Parigi, 14.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	13	14
Fondi francesi 3 0/0 (in liquid.)	68 95	68 90
Id. 4 1/2 0/0	98 65	99 —
Consolidati inglesi 3 0/0	87 1/8	87 1/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	61 40	61 20
Id. (fine mese)	61 45	61 10
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	681	676
Id. italiano	342	347
Id. spagnuolo	408	405
Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele	156	156
Id. Lombardo-venete	401	401
Id. Austriache	400	402
Id. Romane	125	123
Obb. strade ferr. Romane	131	137
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Napoli, 14.

Continua lo sciopero dei cocchieri. In seguito a qualche tafferuglio avvenuto, le pattuglie della Guardia nazionale perlustrarono la città.

Parigi, 14.

Senato. — Persigny dimostra che le istituzioni parlamentari dell'Inghilterra non convengono alla Francia: dice che l'imperatore diede alla Francia una libertà durevole appoggiata sopra una solida base cioè sull'autorità della storia; che le forme della libertà sono variabili; che l'imperatore ha confermato nella Costituzione il principio della libertà e che dipende dall'opinione pubblica di svilupparlo.

Rouland dice che le libertà attuali sono soddisfacenti.

Boissy sostiene il contrario.

Rouher approva i discorsi di Persigny e di Rouland.

Il progetto d'indirizzo fu accettato all'unanimità.

Sua Maestà riceverà domenica la commissione incaricata di presentarle l'indirizzo.

Madrid, 14.

È morto l'infante neonato. Le Camere rimarranno per ciò chiuse per tre giorni.

Bruxelles, 15.

Il Re ricevette il conte Arrivabene il quale espresse a S. M. sensi di grande simpatia a nome del Re d'Italia. Il Re rispose esprimendo eguali sentimenti. La regina parlò al conte in italiano.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

Dispaccio meteorologico spedito telegraficamente dall'Osservatorio imperiale di Parigi all'Osservatorio del R. Museo di Firenze il dì 13 febbraio 1866 a ore 3, minuti 17 di sera.

Centro di depressione a 723 mill. in Svezia; 750 mill. a Greencastle, Nairn, Dantzig; 760 mill. a Nantes, Bruxelles, Berna, Napoli; 765 mill. sul centro della Francia e sul sud della Spagna. Vento debole sull'est della Spagna e sulle coste della Provenza. Mare grosso a Marsiglia. I dispacci d'Austria non sono pervenuti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
Nel giorno 14 febbraio.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72,6 sul livello del mare	mm 752,0	mm 752,4	mm 753,0
Termometro centigrado	11,0	15,0	10,0
Umidità relativa	60,0	22,0	55,0
Stato atmosferico	nuvolo sereno	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	E	NE	NE
Vento forza	quasi f.r.	debole.	debole.

Temperatura: Massima + 15,5; Minima + 8,3

Minima nella notte del 15 febbraio + 5,5

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 15 febbraio 1866.

VALORI	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominali	Prezzi fatti	CAMBI	Giorni	L	D
5 % god. 1 Genn. 66	61 10	61 07 1/2	61 55	61 50	» »	» »	Livorno	8	100 »	99 7/8
Sottoscrizione 5 % 1 Genn. 66	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30	99 1/2	99 1/4
3 % god. 1 Ott. 65	39 75	39 70	» »	» »	» »	» »	Detto	60	99 »	98 5/8
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	79 »	» »	Roma	30	492 »	486 »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10	» »	» »	» »	» »	102 1/2	» »	Bologna	30	99 3/8	99 1/8
							Ancona	30	99 3/8	99 1/8
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	16 50	» »	» »	» »	» »	» »	Napoli	30	99 3/8	99 1/8
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Milano	30	99 3/8	99 1/8
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Genova	30	99 3/8	99 1/8
Obb. Tabacco 5 % » 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	98 »	» »	Torino	30	99 3/8	99 1/8
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	65 »	64 1/2	» »	» »	» »	» »	Venezia e t. g.	30	246 »	244 »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500							Trieste	30	» »	» »
1° genn. 65	205 »	204 1/2	» »	» »	» »	» »	Detto	90	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420							Vienna	30	» »	» »
1° settembre 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc.							Augusta	30	» »	» »
di 840 lire italiane 1 Gen. 66	46 »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	210 »	208 »
Obb. dette 1 » 66	» »	» »	» »	» »	334 »	» »	Francoforte	30	» »	» »
Impres. com. 5 % god. 1 Dic. 66	» »	» »	» »	» »	81 1/2	» »	Amsterdam	90	» »	» »
Detto in sottoscrizione 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	79 »	» »	Amburgo	90	» »	» »
Detto liber. god. 1 »	» »	» »	» »	» »	77 3/4	» »	Londra	30	25 15	25 »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Gen. 66	64 1/2	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	24 90	24 75
Az. SS. FF. Meridion. » 1 » 66	» »	» »	» »	» »	275 »	» »	Parigi	30	100 1/4	99 5/8
Obbl. 3 % dette 1 Ott. 65	159 »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	99 1/2	98 3/4
Dette demaniali 1 » 65	393 1/2	392 »	» »	» »	» »	» »	Lione	90	99 1/2	98 3/4
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90	99 1/2	98 3/4
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	61 75	» »	Sconto Banca 7 %			
3 % idem	» »	» »	» »	» »	40 10	» »				

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % 61 05 61 10 fine corr.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

---

tino, dei Dominicani di Santa Caterina e di S. Pietro Martire che più non esistono. Sussiste ancora la biblioteca del convento dei Cappuccini di Santa Maria Concesa che possiede la raccolta Centurione, e quella dell'Oratorio di S. Filippo Neri.

È qui il luogo di accennare alle sotterranee librerie d'Ercolano e di Pompei. Gli scavi intrapresi al principio del secolo passato misero alla luce dei rotoli di papiro, che in diverse volte salirono al numero di 1696; il mondo erudito sperò ritrovare gli antichi autori perduti. Nel 1745 Camillo Paderni scoprì 337 rotoli greci ed ottanta latini. La R. Società di Londra attese con molta diligenza al loro deciframénto e vi spese più di mille lire sterline, ma nonostante le cure di Hayter, di Sickler e di Humphrey Davy il risultato non fu quale erasi promesso. Sebbene il Governo borbonico sia andato troppo a rilento, furono pubblicati a Napoli otto volumi di tali reliquie. « Erculanensium voluminum quæ supersunt. » La nuova attività data agli scavi dal governo nazionale fa rinascere le speranze di maggiori e più importanti ritrovamenti.

Nei secoli XVII e XVIII è da notarsi il moto dell'erudizione italiana nella sua speciale sfera, il quale va di conserva colla fondazione di nuove biblioteche o coll' ampliamento o trasformazione delle antiche raccolte. La creazione della Palatina di Firenze si deve ai duchi di Toscana e specialmente a Cosimo III, ed al suo sapiente bibliotecario il Magliabecchi (1670-1723); il quale, da gioielliere fattosi bibliofilo, in età di quarant'anni ebbe ancor tempo d'avanzare i suoi contemporanei in dottrina e nella cognizione dei libri. La privata raccolta del Magliabecchi andò a formare la Magliabecchiana (1747), alla quale furono incorporate le biblioteche di Giovanni Lami e Raimondo Cocchi (1770-1775). La Laurenziana ebbe pure aumenti ed accolse i manoscritti della Gaddiana (1775), quelli del convento dei Minoriti di Santa Croce (1766), quelli del Capitolo del Duomo e della Palatina, dell'abbazia di Fiesole, ed una parte della Strozziana (1772-1786). Come nuove dotazioni furono date sotto Pietro Leopoldo, la collezione si chiamò Leopoldina-Laurenziana. Essa è destinata a maggior splendore se i manoscritti disseminati in tante biblioteche minori e di nessun utile per la coltura, si raccoglieranno in questo tempio più accessibile agli studiosi, ov'è tradizionale il culto della conservazione.

L'abate Francesco Marucelli fiorentino nel fare della sua raccolta un'istituzione pubblica ebbe di mira l'utilità dei poveri. La Marucelliana fu aperta al pubblico nel 1752. La Riccardiana, sebbene aperta nel 1811 ha origine fin dal 1612; il primo raccoglitore fu Riccardo Romolo Riccardi, e fu accresciuta da' suoi successori e principalmente da Gabriele Riccardi decano della cattedrale. Essa possiede molti manoscritti, principalmente di cose del medio evo italico, ed una numerosa collezione delle prime edizioni del secolo XV.

Rammentiamo fra le biblioteche più importanti, a Ferrara la biblioteca dello Studio pubblico, composta dopochè la collezione Estense passò a Modena, e concentrò le raccolte di Gian Andrea Borsetti, Cornelio Bentivoglio, Giuseppe De Carli, e conte Giov. Troni; essa raccolse le biblioteche dei conventi soppressi sotto Clemente XIV, dei Gesuiti e dei Carmelitani e la collezione del cardinal Riminaldi; a Genova la biblioteca Berio, e quella dei Padri Missionarii: a Lucca la biblioteca arcivescovile e quella del capitolo: a Modena la biblioteca Estense, che si gloria d'aver avuto per primo suo istitutore il duca Alfonso II, di possedere l'eredità di Bembo, e di avere alimentata l'attività impareggiabile del Muratori e del Tiraboschi; a Padova la biblioteca dell'Università, che incorporò le collezioni di Selvatico, di Cesare Cremonini, celebrato filosofo (1631), e di Pompeo Caino; a Pavia la biblioteca dell'Università ch'ebbe vita nel 1772; a Pisa la biblioteca dell'Accademia, fondazione del 1775; a Pistoia la Fabroniana dal lascito del cardinal Carlo Agostino Fabroni nel 1727; a Rimini la biblioteca Gambalunga, 1619; a Siena la biblioteca della Sapienza, che possiede la collezione dell'arcidiacono Bandini; a Verona la biblioteca del Duomo, che trae le sue origini dal secolo IX e fu illustrata da Scipione Maffei e dove furono scoperte recentemente le Istituzioni di Gajo.

La storia delle biblioteche italiane, rispetto alla coltura generale del paese, è argomento utile e curioso da invogliare qualche nostro erudito. Le molte opere parziali che già noi possediamo su questo argomento ed il molto materiale aspettano una mente che la ricomponga ed illustri nell'ampio quadro delle sue alte e basse fortune.

Ampio è il corredo di libri che i nostri maggiori ci hanno tramandato, molte ed importanti sono le biblioteche di cui le nostre città s'onorano. Dai cenni statistici che seguono si rilevano l'ammontare dei volumi per ogni biblioteca e le speciali funzioni di ciascuna. La prima osservazione che s'affaccia naturalmente si è ch'esse sono incomplete in alcuni rami del sapere, mentre si ripetono in altri per la coesistenza di più biblioteche nel medesimo luogo. La biblioteca è divenuta uno stabilimento universale, che per sua natura abbraccia ogni ramo dello scibile, e non può mancare di alcuna serie, sia in ordine alla materia che al tempo. Il carattere delle odierne biblioteche, dice uno scrittore, è l'enciclopedismo; e da noi non si potrebbe raggiungere se non colla creazione di una grande biblioteca per ogni città, la quale concentrasse le minori, e fosse copiosamente dotata. Se noi paragoniamo il numero delle opere a cui sono giunte le biblioteche di Parigi, di Londra, di Pietroburgo, di Vienna, con lo stato presente delle italiane, è d'uopo convenire di molte e grandi lacune. Non si può negare che queste utili istituzioni si siano propagate per ogni centro del paese, anche nei minori; ma come non ebbero continuato e progressivo alimento, esse non rispondono alle nuove richieste degli studii, e si palesano deficienti. Le persone che s'occupano di questa importante materia e che hanno il sentimento de' bisogni intellettuali della nostra età, s'accordano nel desiderio d'un riordinamento delle nostre biblioteche sulla base della concentrazione e d'una maggior dotazione. Non è qui luogo di discutere come questo riordinamento debba eseguirsi e quanto parte d'assegno abbia aspettare allo Stato e quanto alla provincia, ma balzano all'occhio i vantaggi che resultar ne debbono agli studiosi. È noto come per la parsimonia dei governi caduti alcune delle biblioteche si trovarono in stato di disordine, insufficiente il personale, mancanti i cataloghi, confusioni di attribuzioni; e noi possiamo già congratularci come per lo zelo di alcuni bibliotecarii siasi posto mano ad ordinar meglio il servizio, alla collocazione delle opere ed alla formazione dei cataloghi. L'ordinamento e l'amministrazione interna delle biblioteche esigono speciali cognizioni e cure, sollevano molte difficoltà che pel retto andamento di esse importa siano risolte da persone dotte e competenti. È a desiderarsi che la pubblica attenzione si rivolga verso un sì alto interesse come è quello delle biblioteche, e che abbondanti largizioni vengano a ristorarne i vuoti e a proseguirne le tradizioni, e noi saremmo lieti se la pubblicazione statistica che offriamo avrà potuto contribuire a raggiungere lo scopo del loro riordinamento.

CITAZIONE *per pubblici proclami nanti la Corte d'appello di Casale - Nella via formale.*

La comunità di Torrazza Coste in persona del suo sindaco *pro tempore* che per effetto del giudicio elesse il suo domicilio in Casale, nella persona e studio dell'avvocato Pier Francesco Calzoni, di lei procuratore per mandato 18 gennaio 1866 rogato Rocagni; notifica:

Che in forza di decreto della eccellentissima Corte di appello di Casale in data del 31 gennaio 1866 infra trascritto, essa comunità fu autorizzata a citare come cita per pubblici proclami li signori:

Sarogni Agostino fu Giovanni, Pianetta Giuseppe fu Antonio, Sarogni Carlo fu Paolo, Sarogni Giuseppe fu Paolo, tutti e quattro residenti in Torre del Monte; Pastore Contardo fu Giovanni, Biaggi Pietro fu Lodovico, Pastore Luigi fu Giovanni, Biaggi Celestina fu Giovanni vedova Antonietti, Pastore Giacomo fu Pietro Martire, Pastore Stefano fu Giovanni, Pastore Andrea fu Giovanni, Bossalini Angelo fu Antonio, e Pastore Giuseppe fu Costantino, tutti e nove domiciliati a Barisonzo di Torrazza Coste; Torlasco Vincenzo fu Giuseppe, Torlasco Luigi fu Carlo Giuseppe, Torlasco Pietro fu Carlo Giuseppe, Sparpaglione Carlo fu Domenico, Roveda Pietro fu Giovanni Domenico, Quadrelli Giovanni Antonio fu Giovanni, Sparpaglione Gerolamo fu Paolo, Roveda Angelo fu Giovanni Domenico, Bergognoni Nicola fu Giovanni, Bergognoni Domenico del vivente Pietro Antonio, Sparpaglione Domenico fu Marco, Bertelegni Nicodemo fu Angelo, Lumelli Angelo fu Giuseppe, Bergognoni Carlo fu Giuseppe Antonio, Percivalle Michele fu Giovanni Antonio, Percivalle Carlo fu Pietro, Campi Angelo Antonio fu Luigi, Torlasco Antonio fu Pietro, Sensarato Giovanni fu Pietro Giovanni, Marengo Celestino fu Pietro Giovanni, Torlasco Giovanni fu Antonio, Bruno Antonio fu Domenico, Lumelli Domenico fu Battista, Nobili Antonio fu Luigi, Torlasco Marco fu Carlo Giuseppe, Lumelli Giuseppe Antonio fu Battista, Torlasco Giacomo fu Antonio, Garbarini Giuseppe fu Antonio Maria, Valle Angelo fu Luigi, Sparpaglione Grazioso fu Carlo Antonio, Galotti Domenico fu Giacomo Antonio, Sparpaglione Innocenzo fu Pietro, Corsi Luigi fu Giuseppe, Ferrari Angelo fu Antonio, Bosnia Carlo fu Giuseppe, Sparpaglione Angelo fu Giacomo, Bossalini Francesco fu Agostino, Pastore Carlo fu Costantino, Antonietti Giuseppe fu Andrea, Antonietti Agostino fu Andrea, Percivalle Domenico fu Marco, Percivalle Luigi fu Giuseppe, Lumelli Luigi fu Giovanni, Percivalle Giovanni fu Pietro Antonio, Sensarato Carlo fu Pietro Giovanni, Sparpaglione Luca fu Michele, Lumelli Giovanni fu Giovanni, tutti residenti a Staghiglione, a comparire nanti la prefata eccellentissima Corte di appello di Casale in via formale e nel termine di giorni quindici, per ivi in prosecuzione del giudicio vertente già tra tutti quali sopra, nanti il Consiglio di Stato in Torino sedente, sul punto di statuire se debba essere confermata o riparata la sentenza del Consiglio di Governo di Pavia del 12 ottobre 1863 che si dichiarò incompetente a conoscere sulla opposizione a pagamento da detti particolari promossa; vedersi provvedere sulla conclusione della comunità per la conferma della sentenza appellata colle spese.

Tenore del decreto.

« La Corte di appello di Casale:

Visto l'avanti steso ricorso ed annessi documenti;

Viste le avanti stese conclusioni dell'ufficio del pubblico ministero, ed uditane la relazione;

Avuto riguardo al numero delle persone da citarsi, il quale rende nel caso speciale sommamente difficile la citazione individuale:

Autorizza la citazione per proclami pubblici delle persone che appellarono al Consiglio di Stato, dalla sentenza dodici ottobre milleottocentosessantatrè del Consiglio di prefettura di Pavia nella causa dai medesimi mossa contro il comune di Torrazza Coste, l'esattore ed il commissario alle esecuzioni.

Mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziarj di questa Corte d'appello, del quale una copia dovrà essere affissa all'albo del comune di Torrazza Coste e quello di Montebello, e nel giornale uffiziale del Regno.

E con che la citazione sia fatta personalmente e nei modi ordinari alli Pastore Pietro fu Giuseppe, Rusconi sacerdote Giuseppe Marco, Gallotti Pietro fu Giovanni di Staghiglione, trascrivendo nell'atto di citazione ai tre nominati il presente decreto.

Casale, 31 gennaio 1866.

Sottoscritti:

VIRGILIO — ERCOLE, *sostit segret.*

Casale, 12 febbraio 1866.

368 P. F. CALZONI.

---

374 AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che con ordinanza del giudice delegato al fallimento del signor Tommaso Castelli, già commerciante in Siena in data del 13 febbraio 1866, è stato destinato il giorno 16 marzo prossimo a ore undici antimeridiane per la riunione nella Camera di consiglio del tribunale civile di detta città, dei creditori certi ed incerti di detto fallimento, per la verificazione dei loro respettivi titoli di credito onde essere ammessi al passivo del fallimento stesso, in conformità del disposto del codice di commercio.

Il sindaco provvisorio
A. L. DE FARRO.

AVVISO DI VENDITA.

In esecuzione dell'ordinanza di Sua Eccellenza il guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, del dì diciassette gennaio milleottocentosessantacinque, del decreto del tribunale pretoriale di Poppi degli undici decembre milleottocentosessantacinque ed in seguito della destinazione fatta dal signor cancelliere di detto tribunale li trenta decembre milleottocentosessantacinque ad istanza dell'illustrissimo signor Francesco Leoni come regio subeconomo dei benefizi vacanti della diocesi di Arezzo, possidente ivi domiciliato, rappresentato da messer Carlo Goti avente domicilio eletto nella terra di Poppi presso il signor Pietro Marsili possidente ivi domiciliato, la mattina del dì tre marzo milleottocentosessantasei a ore dieci antimeridiane verrà esposto al pubblico incanto avanti il tribunale pretoriale di Poppi col mezzo dell'illustrissimo signor cancelliere del tribunale medesimo un podere di proprietà del semplice vacante benefizio della Natività di Maria Vergine nella chiesa delle monache di Poppi di cui è curatore speciale per detta vendita l'eccellentissimo signor dottor Ottavio Venturini rappresentato da Messer Filippo Pansieri, podere denominato *La Torta* posto e situato nella comunità e pretura e presso l'antica porta detta dei *Cappuccini* di detta terra di Poppi popolo dei SS. sul prezzo di lire italiane seimilaquattrocentonovantanove e centesimi settantacinque resultante dalla perizia giudiciale eseguitane il quattro ottobre milleottocentosessantaquattro dal sig. Giuseppe Cavalieri rimessa in atti e giurata debitamente nel tre decembre detto, esistente in filza di atti e processo di numero diciassette, composto di casa colonica di numero dieci stanze da terra a tetto e di numero tre diversi appezzamenti di terra in diverse spartiture unite e prossime fra loro lavorativi, vitati, pioppati, fruttati, gelsati, querciolati, con olmi e noccioli sotto i vocaboli; *Sotto casa*, *Al via del lungo*, *I quadri lunghi*, *e Vignà della crocina*; della estensione quadrata in massa di stajora diciassette e centesimi sedici o ettari due, ari novantadue e centiari ventitrè confinati respettivamente in più luoghi e direzioni da via dei Cappuccini e delle mura, da Gatteschi signor Giuseppe, via detta del *Lungo*, signori Domenico e Federigo Gherardi, in più luoghi e direzioni da Baroncini signor Carlo, da via comunale da Poppi a Larniano salvo altri ecc. descritto il tutto nella sezione catastale *K*, della predetta comunità di Poppi ai numeri particellari 255, 257, 257², 258, 259, 259² 260 con corrispondenza agli articoli di stima 189, 193, 664, 191, 191², e 192, gravati dalla rendita imponibile di lire catastali toscane centosessantuna e centesimi settantatrè o italiane lire centotrentacinque e centesimi ottantasette come più e meglio nella perizia ed estimi succitati ai quali ecc.

305 Dott. CARLO GOTI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Pubblicazione a termini dell'art. 25 del Codice civile.

Sulle istanze delli signori David, Anna e Marina Priani fu Pietro, domiciliati e residenti in Genova, ed a seguito delle opportune conclusioni del signor procuratore del Re, l'ill.mo tribunale di circondario di Genova, sezione prima, provvedendo sulla domanda diretta a far dichiarare l'assenza di Giov. Batt. Priani *quondam* Pietro, ha pronunciato come segue:

« Il tribunale di circondario sedente « in Genova, sezione prima, intesa la « relazione degli atti fatta dal giu- « dice commesso Lanza, e lette le con- « clusioni del Pubblico Ministero di « cui adotta i motivi, dichiara per tut- « ti gli effetti di legge l'assenza del « Giov. Batt. Priani, mandando pub- « blicarsi la presente nei modi di cui « all'art. 83 del Codice civile. »

Genova, 23 dicembre 1865.

Firmati
LANZA *giud.*
LUGARO *giud.*
BRIZIO *giud.*
TISCORNIA *sost. seg.*

Per copia conforme ed autentica
Genova, 12 del 1866.

C. MORRO *proc. sost.* CELESIA.

132

---

367 AVVISO.

Fino dal 23 gennaio 1866 il sig. Cesare di Domenico Perna, possidente domiciliato e residente alla Marina di Longone nell'isola d'Elba, emise nella cancelleria di questa pretura la sua dichiarazione in conformità dell'articolo 955 del Codice civile italiano che non intendeva di assumere se non che col benefizio dell'inventario la qualità di erede universale, della quale lo aveva onorato, mediante testamento nuncupativo ricevuto nei rogiti del notaro signor dottore Francesco Grifi di Rio nell'Elba il 23 marzo 1863, registrato in Portoferraio il 30 di detto mese a vol. I, n° 66, con la spesa di lire 6 e cent. 60, la sua zia paterna signora Caterina del fu Vincenzo Perna, vedova del fu Stefano Eboulot possidente, morta il 28 novembre 1865 alla Marina di Longone, ove aveva domicilio e residenza. Tale dichiarazione fu trascritta all'uffizio delle ipoteche di Portoferraio il dì 26 dello stesso mese di gennaio al reg. 1°, n° 4, con la spesa di L. 3 e 30 centesimi.

Portoferraio, 9 febbraio 1866.

G. FALCHI.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Situazione al 31 dicembre 1865

Attivo.

Cassa { Numer. alla Banca d'Italia L. 84,769 38 / In Cassa » 49,816 51 }		134,585 89
Portafoglio riescontato	L.	2,387,518 30
Conti correnti debitori	»	6,183,837 78
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	4,540,000 »
Anticipazioni sopra depositi	»	3,602,419 80
Fondi pubblici e azioni diverse	»	1,791,684 30
Partecipazioni a diverse industrie	»	512,967 76
Cauzione per conto terzi	»	1,008,595 »
Immobile sociale	»	380,934 65
Spese di 1° stabilimento	»	495,507 20
Spese generali	»	235,917 67
Versamenti facoltativi sulle nostre azioni	»	7,363,700 »
Versamenti a fare non richiesti	»	20,000,000 »
Azioni a emettere	»	20,000,000 »
	L.	68,637,668 35

Passivo.

Capitale ... { Emesso L. 40,000,000 / A emettere » 20,000,000 }		60,000,000 »
Conti correnti creditori	L.	2,135,122 98
Società immobiliare (conto d'ordine)	»	5,000,000 »
Conti di deposito	»	70,334 65
Accettazioni ed effetti diversi a pagare	»	607,800 »
Profitti e perdite. — Interessi al 1° luglio dedotti	»	752,056 51
Interessi e dividendi a pagare	»	39,500 45
Fondo di riserva	»	32,853 73
	L.	68,637,668 35

370

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

al 16 gennaio 1866

ATTIVO.

Effetti commerciali in portafoglio	» 39,516,159 93	
Somme impiegate		
In pegni nei Monti di pietà in Napoli e Bari	» 10,860,467 61	
In pegni di Certif. di rendita	» 13,440,905 »	64,435,732 04
In anticipi dei semestri di rendita	» 13,182 50	
In pegni di mercanzie	» 605,017 »	
Valori in rendita italiana al portatore, ed in obbligazioni del Municipio di Napoli consegnati al Banco dalla Cassa di risparmio	» 706,763 81	
Credito verso il Tesoro per numerario immesso nella Zecca dal 1818 al 1862	» 1,640,778 84	
Credito del Banco verso lo stralcio della Cassa di risparmio	» 427,289 39	4,438,643 08
Altro verso il Banco di Palermo e Messina per polizze colà emesse e soddisfatte in Napoli	» 109,273 12	
Altro verso il Tesoro dello Stato pel vuoto del 1803	» 1,554,537 92	
Altro verso il Tesoro medesimo per rendita del Banco venduto dal cessato Governo	»	2,668,818 22
Crediti diversi	»	1,119,017 71
Numerario esistente nelle Casse di Napoli e Bari	»	45,632,684 70
Immobili	»	4,506,876 17
Fondi pubblici	»	6,313,315 »
Capitali di censi	»	99,500 »
	Totale L.	129,214,586 92

PASSIVO.

Polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari	»	105,718,560 15
Libretti emessi dalla Cassa di Risparmio	»	2,538,499 67
Patrimonio del Banco	»	20,957,527 10
	Totale L.	129,214,586 92

Il Ragioniere Generale
ANT° DE LUCA

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. B. Minervini. 375

Avviso ai Municipi ed alle Preture

Il REGISTRO DEI PROCESSI VERBALI DELLE UDIENZE, prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1 del Regolamento 14 dicembre 1865, e quello degli AVVISI PER LE CONCILIAZIONI, prescritto, dall'articolo 175, lettera *A*, del Regolamento, alle Cancellerie dei Conciliatori, trovansi vendibili presso la TIPOGRAFIA EREDI BOTTA in FIRENZE, VIA CASTELLACCIO, 20; e in TORINO VIA D'ANGENNES, PALAZZO CARIGNANO, al prezzo di lire 5, centesimi 80 per ogni centinaio di fogli, comprese le spese d'affrancamento.

NB. Le domande dovranno essere affrancate ed accompagnate da vaglia postale corrispondente.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

CODICE CIVILE

DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE

DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

EDIZIONE IN 16° — PREZZO LIRE 2.

CODICE PER LA MARINA MERCANTILE

DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

EDIZIONE IN 16° — PREZZO: centesimi 60.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

Adalgisa Polesi di Livorno rende pubblicamente noto per tutti gli effetti di ragione che essa ha con mezzi propri aperta una pasticceria in detta città, e precisamente sulla piazza del Voltone n° 7, nella quale si troveranno tutti gli articoli che fabbrica il di lei marito Giuseppe Polesi più volte premiato per prodotti di bomboneria e rosolio, presentati in varie esposizioni. 360

---

369 AVVISO AL PUBBLICO.

Si notifica, che sulle istanze di Angelo Saettone fu Angelo, residente in Taggia, il Tribunale di circondario sedente in Savona, con suo decreto del 30 dicembre 1865 ha dichiarato l'assenza di Luigi Saettone figlio di esso Angelo domiciliato in Albissola superiore.

Savona, il 3 gennaio 1866.

G. GARIBALDI, *causidico.*

ESTRATTO. 366

Dal registro della cancelleria della pretura mandamentale di Gioia dal Colle, provincia di Bari:

L'anno mille ottocento sessantasei, il giorno tre febbraio, in Gioia dal Colle;

Nella cancelleria della pretura mandamentale di Gioia, e davanti di me Nicola Suppa, cancelliere, per lo disposto nell'articolo 955 del Codice civile, si è presentato D. Giacinto Buttiglione fu Vincenzo di anni 66, proprietario qui nato e domiciliato, il quale ha esposto, che nel dì 16 gennaio 1864 se ne moriva il di lui fratello primicerio D. Domenico Buttiglione *ab intestato*. Il dichiarante per legge è uno degli eredi, e quindi dichiara, che nell'accettare la detta eredità, non intende accettarla che col beneficio dell'inventario.

Di tutto ciò se ne è disteso il presente verbale, che dietro lettura fe conferma viene sottoscritto da esso dichiarante e da me cancelliere.

Firmati:
GIACINTO BUTTIGLIONE.
NICOLA SUPPA, *canc.*

Per estratto conforme

Oggi 10 febbraio 1866, in Gioia dal Colle

Visto dal pretore PRATONE. — *Il cancelliere* NICOLA SUPPA.

In ordine all'articolo 955 del Codice civile si deduce a pubblica notizia che il signor Benedetto Del Nano, domiciliato a Bassina in comune di Castel Focognano, ha dichiarato avanti la cancelleria di questo tribunale di adire col benefizio dell'inventario l'eredità devolutagli per la morte del di lui padre Bernardino Del Nano, avvenuta in detto luogo sotto dì 29 novembre 1865.

Dalla cancelleria della pretura di Bibbiena.

Li 13 febbraio 1866.

371 ANTONIO GRIGI, *canc.*

ESTRATTO DI VERBALE D'INCANTI *per vendita volontaria.*

Esposto in vendita la mattina del 9 febbraio stante, alla porta esterna della pretura di Firenze, l'immobile del signor avv. Idelfonso Giusti, descritto nella relazione del signor ingegnere Malvotti, esistente negli Atti del tribunale, sul prezzo di lire 36,281 in ordine alla relativa cartella d'incanti legalmente pubblicata nel 30 dicembre 1865, rimase invenduto per mancanza di oblatori; perlochè, ad istanza del D. Tito Sbragia, procuratore del signor avv. Giusti, fu fatto avvertire il pubblico che il suddetto immobile sarebbe di nuovo esposto in vendita nel locale medesimo la mattina del 23 febbraio corrente sul prezzo ridotto di lire 34,000.

Dalla cancelleria della pretura del 1° mandamento in Firenze.

Li 13 febbraio 1866.

372 C. ALESSANDRI.

CASSA DI RISPARMI DI EMPOLI.

Prima denunzia di un libretto smarrito segnato di n° 4861, sotto il nome di Soldaini Maria per la somma di lire italiane sette.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Empoli, li 14 febbraio 1866. 373

PREDIZIONI PEL 1866

di MATHIEU (*De la Drôme*) - Si spedisce franco di porto in tutto il Regno mediante il prezzo di *cent.* 60. - Rivolgersi con vaglia postale o francobolli a Giuseppina Barberis, fondacci S. Niccolò 32, Firenze.

ASSOCIAZIONE AL CORSO

DI DIRITTO INTERNAZIONALE PUBBLICO, PRIVATO E MARITTIMO

DELL'AVVOCATO ANDREA FERRERO GOLA, PROFESSORE DELLA MEDESIMA SCIENZA NELLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA.

Condizioni. - L'opera, che consterà di due volumi d'oltre 400 pagine ciascuno, viene pubblicata in fascicoli di 80 pagine al prezzo di centesimi 80 l'uno.

Il prezzo totale però, pei primi 500 associati, non oltrepasserà le lire 8. — L'opera sarà stampata intieramente nel corso dell'anno scolastico.

Chi intende d'associarsi non ha che da spedirne la dichiarazione all'autore in Parma, prima del giorno 25 del corrente mese. 328

FIRENZE. — NUOVA PUBBLICAZIONE — BARBÈRA.

MASSIMO D'AZEGLIO

Commemorazione di CIRO D'ARCO — Opusc. L. 1.

NB. Si vende dai principali librai d'Italia, e sarà inviato *franco* a chi ne farà domanda all'editore G. Barbèra in Firenze e ne rimetterà il prezzo in francobolli. 306

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

DEGLI

Atti dello Stato Civile

COMMENTO

PER CURA

DELL'AVV. MICHELE DE GIOVANNI

MANUALE

PER GLI UFFIZIALI DELLO STATO CIVILE
PER I CANCELLIERI E PER I GIUDICI

Prezzo: L. 1.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, Torino 9,

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.